

LA SICILIA

Bloccato dai carabinieri con il telefono in mano duecento milioni o ti faccio saltare la pompa

In passato aveva tentato un omicidio e in effetti per questo delitto aveva tra scorso in carcere un lungo periodo di detenzione. Adesso, a quanto pare, avrebbe cambiato "ramo", ma senza abbandonare la strada del crimine. Tant'è vero che, lo scorso pomeriggio, è stato tratto in arresto dagli agenti del reparto operativo del comando Provinciale di piazza Verga.

In manette è finito Claudio Scuderi, 41 anni, abitante in viale Grimaldi e già più volte denunciato dalle forze dell'ordine per una lunga sfilza di reati. L'uomo, stando a quel che è stato riferito dai militari dell'Arma, sarebbe il responsabile di una tentata estorsione ai danni del gestore di una stazione di servizio di Catania. Una estorsione che sarebbe partita da una richiesta di denaro decisamente consistente - cinquecento milioni di lire - ma che poi sarebbe calata a trecento milioni di lire e che infine si sarebbe attestata sui duecento milioni di lire: una cifra che, a dire dell'anonimo telefonista del "racket del pizzo", avrebbe evitato che l'intera struttura (cui sono annesse anche altre attività, sempre dirette dal gestore della pompa di benzina) fosse stata data alle fiamme e distrutta. In seguito alla denuncia, dell'esercente, i carabinieri hanno cominciato a lavorare sulla vicenda e così, in virtù di alcune intercettazioni telefoniche e ambientali, sarebbe emerso che l'estortore avrebbe potuto essere proprio lo Scuderi: l'uomo è stato pedinato per alcuni giorni, fin quando, lo scorso pomeriggio, da un telefono pubblico, non ha composto il numero di telefono della piccola azienda sottoposta a richieste di "pizzo". A quel punto i carabinieri hanno deciso di intervenire e l'uomo è stato bloccato con la cornetta telefonica ancora in mano e la vittima ancora in linea. Sono in corso indagini per accertare se Scuderi abbia avuto contatti con altri malavitosi, oppure se l'estorsione sia nata da una sua iniziativa.